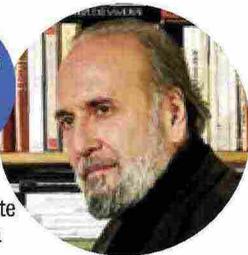


VI RACCONTO IL MIO LIBRO

CHRISTIANO
SACHA
FORNACIARIArchitetto,
61 anni, consulente
per l'arte sacra

«Le chiese? Vie che ci portano verso il cielo»

di **Lorenzo Montanaro**

Progettare una chiesa significa far incontrare umano e divino, aprire una porta sul mistero. È un atto che richiede immensa cura e grande responsabilità. Vi riflette l'architetto **Christiano Sacha Fornaciari** in *Disegnare il sacro. Architettura e liturgia* (Lindau).

Come rendere riconoscibili gli spazi sacri in un mondo secolarizzato e distratto?

«Ci sono simboli, come l'arco, dotati di una forza ancestrale che sa parlare a ogni tempo. Una chiesa non dev'essere necessariamente "bella" ma deve, magari anche nell'estrema semplicità, parlare allo spirito, suggerire una strada verso l'alto».

Oggi non esiste uno stile dominante, ma un universo composito. Come ci si orienta?

«È una sfida non da poco, ma possiamo basarci su elementi comuni a epoche diverse e da sempre legati al trascendente. Penso a certi rapporti matematici, come la sezione aurea. Penso alla luce come strumento di progettazione. E poi, la Scrittura è ricchissima di spunti».

La liturgia è fatta anche di ascolto e di canto. Come valorizzare questi aspetti?

«Non è solo una questione tecnica. La chiesa è il luogo del dialogo con l'infinito: dobbiamo esserne consapevoli». ●